

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

INTERVISTA PRESIDENTE DEI RIFUGISTI VENETI STASERA SARÀ A VALLI DEL PASUBIO

Mario Fiorentini I rifugi non sono alberghi La montagna è complessa

Rubina Tognazzi

●● Stasera alle 20.30, a Schio - Teatro San Sebastiano (Valli del Pasubio - Largo Fusinelle) è previsto l'incontro "La gestione dei rifugi alpini e l'escursionismo di massa" con Renato Leonardi e Mario Fiorentini. L'evento fa parte del ciclo di 8 dibattiti realizzati con l'obiettivo di entrare nel vivo dei temi trattati dalla mostra "Porte del Pasubio 1916-2022. Dalla città della guerra al Rifugio Papa", visitabile fino al 26 marzo 2023. Mario Fiorentini è presidente dell'Associazione gestori dei rifugi Alpini del Veneto.

Come il cibo arriva sulla tavola nei rifugi, il tragitto dell'acqua per sgorgare dal rubinetto, le difficoltà che ci sono nel gestire un rifugio e l'unicità di esperienza da un rifugio ad un altro, sia per chi lo gestisce che per il turista che vi transita. In un'epoca in cui la tendenza ad una fruizione non stagionalizzata della montagna rispetto a qualche decina d'anni fa che si andava solo dal primo giugno al primo settembre, ha cambiato le cose e rende necessaria una maggiore informazione sulle complicazioni che ci sono in montagna, dove mancano tutti i servizi basilari.

Qual è la prima cosa da fare quando si apre un rifugio?
Verificare la reperibilità dell'acqua. A seconda di dove un rifugio è collocato ci sono delle soluzioni più o meno facili o complicate.

Quali sono i problemi di gestione?
Quando un escursionista arriva in rifugio non capisce cosa c'è dietro al rifugio. L'acqua è il primo dei problemi perché una persona arriva in rifugio pensa di aprire il rubinetto come a casa e di trovare l'acqua che esce. Invece non è così. L'elettricità un altro problema. Ci sono dei rifugi che hanno la fortuna di essere collegati alla rete elettrica, ma anche quelli che hanno bisogno di mettere in



Mario Fiorentini presidente dell'associazione veneta gestori di rifugi

metto i gruppi elettrogeni o mettere i pannelli fotovoltaici se li hanno ritirati nella stagione invernale.

Poi ci sono i rifornimenti?

Certo, c'è chi ha il furgone che arriva, c'è chi ha bisogno della teleferica e chi porta su le provviste in elicottero. Non sempre è possibile trovare il pane fresco! Poi il gas. C'è chi ha il bombolone e fa il carico ad inizio stagione e chi deve portarsi su le bombole o la legna per far funzionare la cucina. Poi si prosegue con la gestione dei rifiuti al problema dei reflui. Quando un avventore arriva in rifugio, la macchina è già in funzione, ma noi stiamo cercando di far conoscere il dietro le quinte, perché possano capire che mangiare in rifugio non è come mangiare al ristorante in città.

E le recensioni?

Un altro problema, che stiamo cercando di capire come risolvere anche con chi gestisce i siti di recensioni, è che se la categoria di riferimento che viene assegnata al rifugio è albergo ristorante, e una persona viene da noi e magari mangia su un piatto biocompostabile perché materialmente non si ha acqua

sufficienza per lavare quelli di ceramica, non possono recensire negativamente solo perché non sanno. In montagna l'acqua nei bagni e nelle docce è più facile che sia fredda piuttosto che calda, e non è cattiva volontà del gestore, ma una limitazione della struttura che viene limitata dall'ambiente in cui si trova.

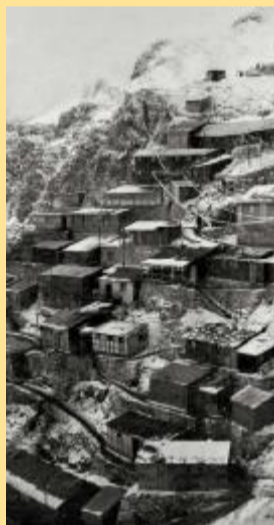
Masse critiche di persone, un altro tema importante che si affronterà in conferenza.

Infatti si innesca un nuovo capitolo che è quello della capacità dei rifugi di offrire servizi. I rifugi hanno capienze che possono andare fino 100 o 200 persone al massimo, quando arrivano mille persone le difficoltà si fanno tangibili. È un problema importante perché chi arriva tendenzialmente pretende o pensa di poter ricevere ciò di cui ha bisogno. Manca la consapevolezza di ciò che sta dietro ad un rifugio.

Quanti sono i rifugi in Veneto?
Sono 150, di cui 90 nella provincia di Belluno, con 30 all'interno dell'area di patrimonio dell'Unesco, tra Vicenza e Verona una quarantina e il restante nella provincia di Treviso. ●

LA MOSTRA

A Schio prosegue "Porte del Pasubio"



Mostra A palazzo Fogazzaro

È il Museo civico di Palazzo Fogazzaro a Schio ad ospitare fino al 26 marzo la mostra "Porte del Pasubio" (visite da mercoledì a domenica dalle 10-19) a cura di Claudio Rigon. Una esposizione che racconta un secolo del rifugio Papa ma ancora prima come è stata realizzata la cittadella militare in quota durante la Prima guerra mondiale, sulle cui macerie si è sviluppato l'omaggio ai caduti, l'avvio dell'escursionismo e poi il turismo montano, fino all'emozione di chi ancora oggi sale in pellegrinaggio lungo la Strada delle 52 Gallerie. Ci sono foto meravigliose e inedite, diari e documenti che ricreano l'atmosfera fervente del 1916, di un inverno polare, di combattimenti non distanti. E poi l'abbandono delle baracche, l'intervento del Cai di Schio, la salita dei torpedoni. Fino ai giorni nostri.

LIBR/1 Stasera a palazzo Festari di Valdagno con il team di Guanxinet

Tabucchi e Del Giudice nella vita di Ferrucci

Una tela sorprendente: ricordi e letteratura convivono

Chiara Roverotto
chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it

●● Le storie, i volti. Le immagini scattate controsole che, però, non rubano nulla ai contorni. Tanti rumori. Ci sono Antonio Tabucchi e Daniele Del Giudice. Venezia, Vecchiano, il Portogallo, la Francia. Storie da ultimo respiro. E sorrisi di gloria. Taccuini, penne, incitazioni, lezioni. Sulle spalle la letteratura che non è un amico immaginario, ma una tela intrecciata di ricordi dove si possono superare i tormenti dei pomeriggi, molto più tosti delle salite. Perché se non hai amici, miti, mani da afferrare, volti da osservare, storie che ti passano talmente tanto accanto che non puoi fare finta di nulla, non ne vieni fuori. Non arrivi alla meta, qualunque essa sia. L'amicizia è un urlo. Silenzioso dentro. Intimo. Contagioso. Ed è quella che Roberto Ferrucci ha saputo interpretare nel suo ultimo libro "Storie che accadono" (edito da People, 170 pagine) che verrà presentato questa sera alle 20,30 a palazzo Festari di Valdagno con il team di Guanxinet.

I viaggi servono per crescere, vedere, imparare, guardare, ma anche per ritrovare persone che hanno tenuto un



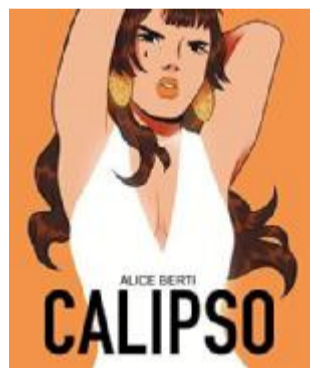
Libro Storie che accadono

filo teso sulla nostra esistenza. Senza tentennamenti, nodi, asole. A volte quel filo si spezza, ma basta poco per riannodarlo ed è quello che ha fatto l'autore andando a Lisbona dopo la morte di Antonio Tabucchi. Guardandola attraverso i suoi occhi, o meglio, i suoi racconti. Visitandola con un occhio fisso a strade e vie che avevano visto il grande scrittore italiano - autore tra gli altri di "Sostiene Pereira" con il quale vinse il premio Campiello - lavorare, vivere, immaginare, pensare. Guardare alle persone senza alcuna alchimia, ma lasciandosi trasportare dall'estro, dalla fantasia e dall'immagi-

nazione che qualunque storia vera riesce sempre a consegnarti sotto il profilo umano prima, e letterario poi. Perché scrivere diceva Tabucchi "è una visione del mondo differente da quella imposta dal pensiero dominante, o per meglio dire dal pensiero del potere qualunque esso sia". Interpretarla oggi è quasi complesso per come viene gestita la cultura e la letteratura in senso ampio. Ma quelle parole non sono cadute nel vuoto perché tra i ricordi che l'autore sceglie ce ne sono alcuni meravigliosi, altri più intimi, però tutti carichi di poesia, finenza. Non c'è nulla di edulcorato, anche gli aggettivi sono studiati, per mettere da parte qualunque superficialità. Il racconto dipana una matassa lunga: dalla tesi dell'autore proposta a quello che allora era un docente universitario Daniele Del Giudice che da poco aveva pubblicato il suo primo libro e l'autore al centro dello studio Antonio Tabucchi, morto a 68 in Portogallo dopo essersi diviso tra passioni, libri, battaglie civili, forse uno dei primi a comprendere che cosa poteva rappresentare la cultura europea. Il resto, accade, sorprende, toglie il fiato. Speranze furiose. Quello di Ferrucci è un viaggio dove si cambia e si diventa. ●

FUMETTO Da Galla

Calipso
L'agente
segreto
di Berti



Calipso il fumetto di Alice Berti

●● Oggi alle 18 allo Spazio Galla, attiguo alla Libreria Galla 1880 a Vicenza, Alice Berti presenterà il suo nuovo fumetto "Calipso" (Bao edizioni, 200 pagine). Dialoga con l'autrice Martina Schena. A due anni dal suo debutto con "Neon Brothers", una storia sfaccettata che usava gli stilemi della spy story per esplorare i sentimenti umani, Calipso è un'agente segreta che dà la caccia ai predatori sessuali, ma è frustrata dalla scarsa efficacia del suo lavoro. Poi conoscerà Alessandro, che da preda diviene alleato. ●

LIBRO/2 Domani

Andrea Mati
e il verde
terapeutico
a "La Vigna"

●● Sabato 3 dicembre alle 10 nella biblioteca "La Vigna" (contra' Porta S. Croce, 3 a Vicenza) si terrà la presentazione del libro "Salvarsi con il verde. La rivoluzione del metro quadro vegetale" (Giunti editore), di Andrea Mati. Architetto e paesaggista, appartenente ad una storica famiglia di vivai, Mati si occupa da quarant'anni della realizzazione di giardini dalle specifiche funzioni terapeutiche, avvicinando la natura alle persone che soffrono, in stretta collaborazione con medici, psicologi, geriatri e psichiatri. Proposto nell'ambito della collaborazione tra "La Vigna", e l'Associazione italiana architettura del paesaggio e Collegio dei Periti agrari di Vicenza, l'incontro si inserisce nel ciclo Liber&lectio e si rivolge a paesaggisti, tecnici, agronomi, architetti e a quanti siano interessati all'argomento. Ci saranno il presidente della biblioteca, Remo Pedon, il vicepresidente di Aiapp Triveneto Emilia Romagna, Beppe Provasi, Chiara Ometto psicoterapeuta e Mati. ●

BREVI

L'OMAGGIO
Alla libreria La bassanese
Luca Nannipieri
e una lezione su Canova

Oggi alle 18 la libreria La bassanese di Bassano, nell'anno delle celebrazioni per i 200 anni dalla morte di Canova, ospita Luca Nannipieri, uno dei critici d'arte italiani più noti, i cui volumi sono stati tradotti e pubblicati anche all'estero. Nel presentare "Candore" edito da Rizzoli, Nannipieri terrà una lezione su Canova che prenderà spunto dal romanzo: "Una storia d'amore, d'arte e di libertà nell'Europa infiammata da Napoleone".

MOSTRA
"L'Occhio Illuso"
Vernissage oggi
alla galleria Valmore

"Come l'arte giocando costruisce la realtà" è il titolo della mostra che apre oggi alle 18 alla Galleria Valmore (porta S. Croce, 14). Opere di Edoer Agostini, Bardula, Alberto Biasi, Davide Boriani, Enrique Careaga, Emilio Cavallini, Gianni Colombo, Hugo Demarco, Horacio Garcia Rossi, MID Gruppo, Marcello Morandini, Dario Perez-Flores, Paolo Scirpa, Jesus Rafael Soto, Joël Stein, Victor Vasarely.

FOTOGRAFIA A villa Thiene di Quinto Vicentino quaranta immagini

Magazzino e una Vicenza inedita

●● Continua la ricca stagione di mostre a Villa Thiene di Quinto Vicentino. Appuntamento sabato 3 dicembre, alle 16, con l'inaugurazione della rassegna fotografica "Vicenza città bellissima" di Antonio Magazzino, fotografo vicentino. All'evento, oltre all'autore, parteciperanno

anche i critici Marifulvia Matteazzi Alberti e il pittore Marco Vaccaro. Ispirate alla Marilyn di Andy Warhol, la mostra comprende 40 immagini montate su semplici cornici fatte a mano in legno colorato: quadrate, sospese e leggere, le cornici sono pensate per una visione inedita

di scorci e palazzi di una città palcoscenico. Il formato è quadrato, potente e semplice, per esprimere simmetrie, ripetizioni e colori. Non mancheranno piccole didascalie in rima. La rassegna aperta tutti i giorni fino all'11, dalle 10-12,30 e dalle 15-18, con la presenza dell'autore. ● M.M.



Immagini Vicenza e i suoi scorci